Collegium Vocale Gent. Herreweghe ed i madrigali di Monteverdi

Articolo di: Daniela Puggioni

[1]

Il festival del **Collegium Vocale Crete Senesi** ha visto, nella suggestiva **chiesa di San Francesco ad Asciano** il **Collegium Vocale Gent** che, sapientemente diretto da **Philippe Herreweghe**, ha magnificamente eseguito il *Quarto Libro dei Madrigali* di **Claudio Monteverd**i.Il festival è iniziato il 25 ed è terminato il 30 luglio scorso.

L'esecuzione però non è stata integrale in quanto non sono stati eseguiti: *Ohimé, se tanto amate, Quell'augellin che canta, Non più guerra* e *Anima dolorosa che vivendo*, tutti su testo di **Giovan Battista Guarini**. Forse è stato deciso per motivi di tempo, poiché il programma prevedeva due concerti, alle 19 e alle 21 con lo stesso programma. Sarebbe forse però stato meglio omettere i due brani per chitarrone rispettivamente di **Alessandro Piccinnini** e **Girolamo Kapsberger** ed eseguire l'integrale del *Quarto libro*. Un peccato, vista la magistrale esecuzione avvenuta in una chiesa che ha una buona acustica e in cui inoltre la collocazione del palco a metà dell'unica navata è stata una riuscita soluzione per l'ascolto del pubblico.

Il *Quarto Libro dei Madrigali* di **Claudio Monteverdi**, stampato nel 1603, fu dedicato ai membri dell' **Accademia degli Intrepidi di Ferrara**, nella dedica si fa riferimento ad alcuni madrigali che furono conosciuti prima della pubblicazione dal **Duca Alfonso II d'Este** (1533-1597), che ebbe parte attiva nell'Accademia. È una notazione importante per la cronologia di composizione, perché furono ascoltati da **Giovanni Maria Artusi**, che li criticò, senza fare il nome dell'autore nel suo trattato, *L'Artusi, overo delle imperfettioni della moderna musica* , pubblicato nel 1600. Alla base dei cambiamenti che avvennero nella composizione musicale ebbe importanza la " *Poetica degli affetti*" cioè quell'esigenza avvertita, non solo dai musicisti, ma che prima ancora, già nel primo Rinascimento, si era manifestata nelle arti figurative: la necessità di esprimere gli *"affetti".*

L'emotività che già si era manifestata nel *Terzo Libro dei Madrigali* è ancor più presente nel *Quarto libro*, in cui i madrigali oscillano tra **amore patetico, languidi sospiri e desiderio erotico**. **Dei venti testi della raccolta dei madrigali undici sono di Giovan Battista Guarini**, sono testi tratti dal celeberrimo *Il pastor fido, tragicommedia pastorale*, e dalle rime, mentre la conclusione della raccolta è significativamente affidata a *Torquato Tasso,* all' **ottava del lamento amoroso di Eminia per Tancredi**. Anche se solo nel preambolo al *Quinto libro dei Madrigali* **Monteverdi** si difese dalle accuse di violare le regole della composizione presentando la *"seconda pratica"*, cioè la difesa dell'importanza di rendere il testo, questa è già presente nel *Quarto libro*. Non si tratta di mortificare la musica rispetto alla parola bensì di cercare le forme musicali più adatte per rendere musicalmente l'essenza del contenuto poetico.

Monteverdi concepisce i madrigali non come una serie di episodi accostati, ma come *oratoria musicale,* una struttura organizzata e pensata retoricamente, cioè secondo il procedere dell'eloquenza, alternando tensioni e rallentamenti, argomentando ora in modo stringente ora divagando. Si tratta di una **drammatizzazione delle passioni che individua personaggi veri e propri su uno sfondo narrativo**, i sottintesi **Mirtillo** e **Amarilli** de *Il*

*pastor fido*e poi **Erminia**, dopo *cicli* dedicati ad *Armida abbandonata* e al *lamento di Tancredi* del *Terzo libr*o. I testi di **Guarini** presentano innumerevoli **artifici retorici** che **Monteverdi risolve**, non utilizzando gli equivalenti artifici musicali in uso, ma puntando su procedimenti che rendano il contenuto poetico. L'oratoria musicale si dispiega anche con l'uso delle *dissonanze*, dei *cromatismi*, di *intervalli di inusuale ampiezza* e *virtuosismi* influenzati dalle cantatrici e dai cantori di corte. Un esempio celeberrimo fu il **Concerto delle dame** di Ferrara che colpì anche **Carlo Gesualdo** quando fu ospite di quella corte.

Philippe Herreweghe ha scelto di avere l'accompagnamento del chitarrone, suonato da **Michele Pasotti** che ben interpretato anche i brani solistici. **Herreweghe ha interpretato benissimo tutte le varie sfumature musicali ed espressive guidando con grande perizia i bravissimi cantanti** che hanno risposto pienamente alle indicazioni musicali e di espressione dei testi esibendo anche una buona dizione italiana.
Pubblicato in: GN39 Anno XIII 6 agosto 2021
//
Scheda**Titolo completo:**
COLLEGIUM VOCALE CRETE SENESI
[2]

25 - 30 luglio 2021

Martedì 27 Luglio–ore 19:00 Chiesa San Francesco – Asciano
ANIMA DOLOROSA
CLAUDIO MONTEVERDI [1567-1643]
Il quarto libro de madrigali [1603]

Ah dolente partita
Cor mio, mentre vi miro
Cor mio, non mori?
Sfogava con le stelle
Volgea l'anima mia soavemente

ALESSANDRO PICCINNINI [1566–c.1638]
Toccata I

Anima mia, perdona a chi tè cruda
Che se tu se' il cor moi
Luci serene e chiare voi mincendete
La piaga c'ho nel core donna
Voi pur da me partite, anima dura
A un giro sol de' bell' occhi lucenti

GIROLAMO KAPSBERGER [1566–c.1638]
Canzone prima

Io mi son giovinetta
Sì ch'io vorrei morireHora
Anima del cor mio
Longe da te, cor mio,
Piagn'e sospira e quandi caldi raggi

C O L L E G I U M V O C A L E G E N T

PHILIPPE HERREWEGHE, direttore

MIRIAM ALLAN, soprano

BARBORA KABÁTKOVÁ, mezzo-soprano
ALEX POTTER, alto
BENEDICT HYMAS, tenor
TORE TOM DENYS, tenor
JAMES HOLLIDAY, bass
MICHELE PASOTTI, chitarrone

Questo concerto è reso possibile grazie al patrocinio di Mr Jan Jambon, Ministro per Cultura e il sostegno del Governo Fiammingo –Ministero delle arti

- Musica

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/collegium-vocale-gent-herreweghe-ed-madrigali-di-monteverdi

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/philippe-herreweghe-foto-c-bram-markey
[2] https://www.collegiumvocalecretesenesi.com/en/